

ABBONAMENTO

Per l'anno... L. 18
Per sei mesi... L. 10
Per tre mesi... L. 6
Per un mese... L. 3

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente...
In quarta pagina...
Per più inserzioni...

UN BILANCIO APPROVATO DA DICIASSETTE DEPUTATI

Nella seduta antimercidiana dell'altro ieri la Camera ha approvato il bilancio della guerra, presento diciassette deputati. Non diciamo che il bilancio fu discusso, perché in realtà fu appena letto, impiegando neanche una mezz'ora di tempo.

La verità intorno all'incidente del Principe di Napoli con l'invito del Papa

Scrivono da Roma, 28 giugno: «Si sono ricominciati molti commenti e si sono dette molte cose inesatte, in proposito dei rapporti, a Londra, fra il Principe di Napoli e l'invitato straordinario del Papa, monsignor Sambucetti».

Principi di Napoli per quel che erano veramente, e come rappresentanti dell'Italia, il solo monsignor Sambucetti dimenticò questo elementare dovere, fino a riuscire ineducato verso una donna, la Principessa Elena.

Era naturale che il Principe di Napoli assumesse quindi, compatibilmente con la delicatezza delle circostanze, un contegno riservato ai riguardi di questo monsignore; il quale porta anche (gor.) d'Italia, in mezzo ai rapporti internazionali più difficili e delicati, lo spirito libero, egarato, e tutt'altro che evangelico, cui s'ispira la politica Vaticana con il Quirinale cattolico e con l'Italia cattolica, mentre è tutto miele e zucchero col Governo e con le religioni degli infedeli.

La condotta del Principe di Napoli è oggetto delle maggiori approvazioni e delle più ampie lodi nei nostri circoli politici.

Telegrafano da Roma, 29, alla Sera: «Da fonte ineccepibile seppi il vero perché il principe di Napoli rifugò di assistere alla messa di monsignor Sambucetti a Londra».

Per questa cerimonia venne assegnato il posto d'onore all'arciduca Ferdinando d'Austria e non al principe di Napoli, al quale quel posto spettava, come unico principe ereditario».

UNA FRASE DI CRISPI

Narra il corrispondente romano del Secolo XIX che l'on. Crispi, appena arrivato l'altro giorno da Bologna — ovvero recato, come i lettori sanno, per ragioni relative al processo Ravilla; ma quale lo si vorrebbe coinvolgere — si recò a Montecitorio ed ebbe subito una lunga conferenza animatissima cogli onorevoli Fanonati e Fortis.

Più tardi, discorrendo negli ambulatori dell'onorevole Lazzaro, il quale lo interrogava intorno alla sua gita a Bologna, gli disse:

«Sono andato a sventare una trama che neanche il Governo borbonico mi avrebbe ordita».

AFRICA

Menelik e la linea del Mareb

Roma 29 — L'Italia smentisce che Menelik rifiuti di riconoscere la linea del Mareb. Se rifiutasse, il Neresquis ha intrusione di respingere i patti di Menelik.

Uno scoppio a bordo del "Bausan"

Cinque morti.

La Ginea 29. — È scoppiata ieri la cassetta che contiene la valvola d'immissione del vapore (7) della caldaia prodiera di sinistra (6) del Bausan. Rimase ucciso subito il fuochista Andrea Mangraviti di Fanzini; furono Giuseppe

di Bari; Maresca Mosè di Piana Sorrento, Laragione Gaetano di Vico Equense, Scotti Salvatore Carlo di Napoli; rimase ferito in seguito a ustioni il sottopop fuochista Vittorio Bernabei di Napoli.

Castavaro ha ordinato subito un'inchiesta. La cassetta non presentava alcuna lesione.

Lo scoppio avvenne mentre il Bausan si accingeva a muovere da Sada.

(A bordo del Bausan trovai un nostro concittadino, figlio dell'agregio nostro dott. Federico Barnaba, Conservatore dell'Archivio notarile. Egli ha telegrafato alla famiglia di essere rimasto illeso — N. d. R.)

L'immobiliare — Accordo fallito

Roma 29 — Il concordato per la fallita Società dell'immobiliare, che pareva imminente, minaccia di andare a vuoto, essendo insorte gravi divergenze fra il gruppo dei creditori toscani e la Società in liquidazione.

GRANDE INCENDIO IN TOSCANA

Firenze 29 — Un gravissimo incendio distrusse la fabbrica di candele Chierighetti e Torriani a Rifredi. I danni sono rilevanti; nessuna vittima.

CIO CHE SI È FATTO E CIÒ CHE RESTA A FARE

È generale la preoccupazione del molto che all'Italia resta a fare in ogni campo della sua attività, per metterla a livello degli altri paesi civili.

Dall'altro canto si osserva però giustamente che s'ha da fare il nostro paese è andato molto avanti, in un periodo di tempo relativamente breve, e che bisogna ignorare completamente che cosa fosse l'Italia di cinquanta anni fa; per non accorgersi della differenza.

Ed è certo infatti che se qualcuno degli uomini che appartennero alla generazione che ora sta per sepolcra nella tomba e che ricordano ancora quell'Italia divisa, schiava e miserabile, che oggi sembra un sogno tanto lontano; se qualcuno di questi vecchi gloriosi che parteciparono alla grande epopea del risorgimento dessa oggi uno sguardo all'Italia, esaminandone minutamente le condizioni materiali e morali, non potrebbe che esclamare:

«Quanto lavoro, quanti progressi! si son fatti da allora ad oggi!»

Non si può negare che il cammino percorso dall'Italia in circa mezzo secolo, politicamente ed economicamente, sia davvero straordinario.

Questa constatazione può sfuggire a tutti coloro che sono travolti nel turbine del lavoro e dell'attività, e per i quali nulla è abbastanza sollecito, ma non certamente a chi ricorda; a chi ha visto un'altra Italia, ben triste nelle sue condizioni politiche ed economiche?

Oggi le nostre campagne sono solcate da una rete abbastanza fitta di linee ferroviarie e telegrafiche; le nostre più grandi città si sono abbellite, ingrandite, hanno migliorato le condizioni igieniche e quelle artistiche; il lavoro è dovuto aumentare, grandi stabilimenti industriali sono sorti dovunque, a poco a poco il commercio italiano si è andato sottraendo all'influenza di quello straniero, e mentre su tutti i generi l'importazione diminuisce, aumenta invece l'esportazione.

Tutto ciò è molto confortante, e prova che la nuova generazione del popolo italiano sta compiendo col lavoro, col'attività e collo studio quell'opera di redenzione, iniziata dai nostri padri coi risorgimenti politici.

Se la politica di pace, a cui l'Europa sembra essersi votata, ha un futuro, non sarà interrotta, e certo che tra dieci o venti anni il nostro bel paese sarà uno dei più floridi e dei più civili dell'Europa.

Tutte queste osservazioni, ripetiamo, vorrono spontaneamente alla mente di chi può ricordare ancora quale era la situazione dell'Italia, da quando, d'annata, e da uno sguardo all'Italia attuale.

Ma certamente non si potrebbe essere altrettanto soddisfatti se, invece di confrontare il passato col presente, si confrontasse il nostro paese, in tutte le sue manifestazioni politiche, economiche e industriali, cogli altri paesi civili d'Europa.

Basterebbe dare uno sguardo superficiale alle varie statistiche per convincersi che l'unico punto in cui noi siamo ancora le altre nazioni, è l'adunato rapido della popolazione.

Questo fatto può costituire una leggiera prova di vitalità, specialmente in confronto ad altri popoli che, come la Francia, tendono a rimaner stazionari se non a diminuirsi; ma non è abbastanza per formare l'orgoglio di una nazione civile, tanto più che, in certe nostre classi sociali — date le attuali condizioni economiche — l'aumento di popolazione può significare aumento di miseria.

Ma, ripetiamo, questa della popolazione è l'unica superiorità che resti all'Italia di fronte alle altre nazioni civili: in quanto al resto, siamo indietro, troppo indietro, ed è ben lungo il cammino che ci resta da percorrere.

Ecco, per cominciare, alcune cifre che figurano la marina mercantile.

In Italia abbiamo, nella marina mercantile 328 navi a vapore e 6231 a vela; in Francia si hanno invece 1212 navi a vapore e 14,886 a vela; in Germania 1068 a vapore e 2624 a vela!

E si che in Italia l'estensione delle coste è parecchie volte superiore!

In Italia vi sono 15,450 chilometri di ferrovie in esercizio, in Francia 40,430, in Germania 47,112, in Austria-Ungheria 30,725, e nel piccolo Belgio, 6000 chilometri con un territorio che è poco più della decima parte dell'Italia!

— Imprecare non rimedia a nulla. Ma, dimmi un po', figlia mia, se per caso non gli lasciassi mai credere che avevi della simpatia per lui.

— Io non l'ho mai guardato in faccia, ed avrei preferito di guardare il cipresso di cui si farà la mia bara. Egli mi prese a tradimento, un giorno che ero sola, e che nessuno poteva venirmi in aiuto.

— Lo so, lo so, figlia mia; ma, a che pro ricordare il passato? Procura di far la pace con lui, e con l'aiuto di D. da un male verrà un bene.

— No, mamma, io non posso dimenticare l'amore del mio Antek, né l'infamia di Pavel. Dal male non può venire che un male peggiore.

— Abbi fiducia in Dio e confida nel tempo, figliuola mia. Dio ed il tempo rimediano a tutto. Ma, nel mentre ch'io me ne sto qui a chiacchierare con te, il fuoco si spegne.

Mentre la vecchia andava a soffiare nel fuoco, la porta si aprì, ed un uomo di alta statura, una specie di colosso, entrò nella stanza.

Era Pavel. Entrò come se fosse stato il padrone di casa, bevve un sorso d'acqua, posò la sua sacca presso la porta e disse ad alta voce:

— Ditemi padrona, debbo o no andare a prendere la farina questa sera.

— Sì, Pavel, bisogna che tu ci vada, e intanto io ti preparerò una buona insalata di patate.

APPENDICE DEL FRIULI

FEDE GIURATA

(dal russo di Maria Monopalos).
1.
Agitata dai brividi della febbre puerperale, Krysta si destò dal suo soporifero stato con voce flebile mormorò:
— Gesù! Gesù! mio signore! Che disgrazia!...
La notte stava per venire, la capanna era deserta, e nella penombra rischiare di tanto in tanto dal fuoco che andava spegnendosi nel camino, lei vedeva la puerpera, dalla faccia pallida, dagli occhi sfenditi, ombreggiati dalle ciglia nere e le cui labbra rosse erano arse dalla febbre.

gettò una manata di trabucchi ed una feduccia, che, divampando con fiamma brillante, illuminarono la stanza e permisero di scorgere la faccia rugosa, il goletto bianco e la collana di corallo della fattressa.

Abbagliata dal subitaneo chiarore, Krysta aprì gli occhi e chiese da bere.

— Bevi, bevi, figlia mia! — disse la vecchia porgendole il bicchiere di latte — vedi che ti faacia del tè?

Poi, accarezzando con la sua mano callosa il neonato, che, avvolto nelle fasce, riposava presso la madre sua, domandò:

— E il piccino è stato tranquillo? Non ha pianto? Sia lodato l'Idio, egli dorme del sonno dell'innocenza.

Accesa la lampada e preparata la tavola per la cena, la vecchia soggiunse:

— Se Pavel ha finito di spacciare la fogna, lo manderò in città a prendere la farina; lo compari il tè, lo zucchero, il rhum, il budino, il fegato, cinque litri di acquavite vecchia, la nocciolata, la candella, il lardo salato per i piselli. Non oredo di aver dimenticato nulla, perché io voglio festeggiare a dovere questo battesimo.

Krysta sospirò, e sua madre, seduta accanto al letto, le chiese:

— Perché scopri in questo modo, figlia mia? Che cos'hai?

— Bando ai tristi pensieri, anima mia. Antek, poveretto, a quest'ora, è sottterra. Ti pare che, se vivessi ancora, sarebbe rimasto due anni, due lunghi anni, senza mandare sue notizie. Kaspar, il magliano, che parlò con lui, scrisse parecchie volte. La lettera vengono da tutte le parti, anche di là del mare. Per me non v'ha dubbio che Antek è morto da un pezzo; ma, se fosse ancor vivo e se ritornasse, ora sarebbe ancora peggio per te. Ma siddime l'altra notte io sognai ch'egli era morto, tu, figlia mia, procura di dimenticare Antek, che non tornerà mai più.

Così dicendo, Karbava si fasciò le lacrime con il suo grembiule.

— Oh! mamma... mamma... — esclamò l'ammalata singhiozzando — perché prendeste Pavel con voi?

— Perché? Ma se hai la testa a segno, dimmi un po' chi è che si sarebbe occupato dei davalli, delle vacche e delle pecore? Chi avrebbe arato? Come avremmo fatto a pagare le tasse?

— Ma, perché è venuto a stare con noi? Perché mi perseguitava sempre? Forse che io facevo la ovetta e andavo al ballo la domenica? No, io volevo aspettare il ritorno di Antek, io volevo essergli fedele come gli avevo giurato, e il vedeva...

— Sì, figlia mia, tu dici il vero e non hai nessuna colpa. Ma, poiché non v'ha più rimedio, bisogna rassegnarsi. Povero Antek! Egli avrà tanta

fiducia in me, e, quando tutto le reolte avevano già passato il ponte, egli mi gridava ancora: « Krysta, non mi dimenticare, come io non mi dimenticherò mai! Ed ecco in qual modo io gli fui fedele!

— Vedi, figlia mia — disse la vecchia accarezzandole i capelli — tu non sei né la prima né l'ultima e qui ciò avviene. Certo che è stato un male ed un gran peccato. Ma bisogna rassegnarsi al volere di Dio. Finché tu fosti bimba io vegliai su te; ma, diventata grande, io non potevo sempre tenerti per mano, e se ti avvenne disgrazia, io non ne ho colpa. E poi, diciamo il vero, molte, nel caso tuo, sono più infelici di te. Qui, tu sei in casa tua, puoi riposare; ed hai una mamma che ti vuol bene. Invece, altre debbono allontanarsi da casa, e mettersi a servire presso padroni che danno loro uno scarso tozzo di pane. Altre poi sono ancora più disgraziate: non hanno casa né tetto e furono abbandonate dal padre del figlio loro. Pavel invece è onesto, è un lavoratore robusto ed instancabile, che non ci obbia mai salario. Egli ti vuol sposare, e, appena giunga l'atto di decesso di Antek, il meglio sarà di far fare le pubblicazioni.

— No, mamma, no, io preferisco la morte piuttosto di sposare Pavel. Forse che quel pagano ignorava chi io era fidanzata ad Antek? Perché mi perseguitava sempre? Perché abusò della mia debolezza? Che Dio punisca il miserabile.

di aver percorso un lungo cammino, dobbiamo pure dolcemente constatare che è altrettanto lungo e spazioso quello che ci resta da percorrere.

LE PROCESSIONI IN FRANCIA VISTATE

Gravi disordini.

Parigi 29 — Le manifestazioni contro la legge che vieta le pubbliche processioni, vanno sempre più acquistando terreno e assumendo una forma minacciosa; già in parecchie località sono scoppiati gravi disordini.

Le dimostrazioni di Versailles, per la processione del Corpus Domini, ebbero per conseguenza 40 arresti. Domestici gli eccessi si sono ripetuti; si videro anche a collottazioni sanguinose tra coloro che prendevano parte alla processione e altri che rifiutavano d'inghiocciarsi.

Un commissario di polizia, che voleva tranquillare gli esecutori, fu gettato a terra e maltrattato e la polizia ebbe molto da fare a liberarlo.

Parecchi sacerdoti furono arrestati ma la moltitudine tumultuante li liberò.

Allora la folla si riversò in chiesa; ma le porte furono chiuse, e qui accadde nuovi disordini. La polizia procedette a nuovi arresti; ma la folla corsa verso le carceri e vi pose un regolare assedio, volando a tutti i costi liberare i prigionieri. Appena sui tardi e dopo molte ore di vaci tentativi la gendarmeria riuscì a ristabilire l'ordine.

Il commercio italiano in Persia

Dalla memoria del dott. Camposampiero, residente in Teheran, trasmessa al ministero degli esteri, togliamo la parte che tratta del commercio italiano in Persia.

Le materie usate in Persia sono, a credenza dei commercianti, di provenienza francese: sta invece il fatto che la maggior parte dei tessuti in esse importati in Persia sono di provenienza italiana. Difatti, parecchi dei più importanti tessuti del Comasco vendono i loro prodotti a negozianti persiani residenti in Costantinopoli, i quali alla loro volta li introducono nel paese natale.

In ordine all'importazione degli specchi, la memoria dice che per la difficoltà dei trasporti è ben difficile far giungere dai grandi specchi nell'interno della Persia; invece quelli di piccole dimensioni si vedono bene e più facilmente; ma occorre però che i negozianti italiani cerchino in modo speciale l'imbavaglio, poiché il minimo vuoto in una cassa può ragionare la rottura di tutto il contenuto.

Essendo rilevante il consumo delle candele, il signor Camposampiero esorta i negozianti italiani a badare che detto articolo sia assolutamente di buona qualità, se vogliono vincere la concorrenza russa e belga.

La relazione in parola, dopo avere accennato ai differenti articoli che fanno parte integrante del commercio persiano, indica i mezzi che reputa migliori per riannodare i vincoli delle nostre relazioni con quel paese, e suggerisce la creazione d'una società italiana commerciale per

la Persia, con capitali relativamente ristretti, forniti da un sindacato di negozianti esportatori, che nella loro manifattura potrebbero utilizzare le materie prime del paese.

In una alle operazioni all'ingrosso di cui la società dovrebbe occuparsi, sarebbe cosa molto pratica se provvedesse ad aprire in parecchie città della Persia dei magazzini per la vendita al dettaglio, provvisti di merce italiana, magazzini che darebbero dei benefici sicuri e aiuterebbero di molto a collocare i nostri articoli in Persia e a farli conoscere, considerando la tendenza caratteristica della classe indigena agitata e circondarsi di tutti gli agi e conforti europei, a cominciare dalle vetture, che ora rimpiazzano le modeste cavalcature, per finire al lusso del mobilio che adorna principalmente le case persiane.



CALEIDOSCOPIO

Grande Milano. Giugno 1890. I Vesuvii protendono 80 mila dozzine per trattare la pace con Udine.

Una pensata al giorno. Il dovere di una donna è di essere felice. (Madama Necker).

Cogitazioni utili. Risposta ad una lettera che anda molto e domanda che cosa deve fare per sudar meno: La sua cute ha probabilmente bisogno di una cura tonica. Ricorra alle docce del dott. Calligaris, allo Stabilimento Stampetta.

La sfiga. Menovate. DNTC

Spiegazione del movimento precedente. STRASCICO (a tra noi co)

Per finire. Buone conigli. Siete un avaro... Dal momento che mi rimanda un masetto di merletto, non oserei più di casa. Naturalmente cadrò malata... morrò... e il mio funerale vi costerà di più.

Certo... Ma sarà una sposa che farà una volta sola. Panna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Ferrovie da S. Giorgio di Nogaro a Cervignano. Il Monitore delle Strade Ferrate è infornato che la Società Veneta, concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da San Giorgio di Nogaro al confine Italo-Austro-Ungarico a Cervignano, ha sviluppato con tutta la possibile energia l'esecuzione dei lavori della ferrovia medesima, per guisa che è assai probabile che possa essere condotta a termine nel mese di settembre p. v.

Infatti i terreni occorrenti per la sede stradale sono stati occupati, ed i movimenti di terra per il corso stradale, nei piazzetti, per le strade deviate e per le rampe dei passaggi a livello, alla fine di maggio erano eseguiti per circa nove decimi del totale. Dei manufatti normali interni, fino a m. 3 di luce, 12 erano ultimati, meno piccoli lavori di finimento, e 10 in corso di costruzione, ed i manufatti esterni normali, solo tre travansi

ultimati. La situazione dei manufatti speciali con travata metallica fino a m. 8.00 di luce, era la seguente: 2 sulle rogge Zamello e Bavonara eseguiti sino al pareggiato, 8 sulle rogge Zanlo, Castro e Taglio, ancora da incominciare. Le tratte di tutti i detti manufatti erano in corso di lavorazione in officina a Padova. Della casa autotrice, 5 ultimata, meno i lavori interni di finimento, ed una ancora da incominciare.

Erano poi in corso i lavori d'ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di San Giorgio di Nogaro; e quelli del magazzino merci doganale nella stazione medesima. Per la ultimazione delle opere si trovavano a più d'opera gli occorrenti materiali.

Erano già forniti tutti i materiali minuti di armamento e quasi tutti i materiali in acciaio, per gli scombi. Le traverse per l'armamento sono in corso di fornitura. Insomma tutto fa ritenere che qualora la stagione non frapponga ostacoli al regolare proseguimento dei lavori, le previsioni della Società concessionaria per l'ultimazione della linea, troveranno conferma nei fatti.

Palmanova, 28 giugno. Per la « Dante ».

(av). Solenne riuscì ieri la manifestazione cordiale di simpatia al Circolo filodrammatico dei dilettanti triestini; commovente e festosa l'accoglienza fatta dall'intera cittadinanza, che volle esporre unanime le bandiere, come nelle feste nazionali.

Anche sulla storica antenna sventolava il vessillo tricolore. Il ricevimento avvenne, in punto a mezzogiorno, nella sede della Società operaia; presenti buona parte dei soci della « Dante », compreso l'egregio suo presidente dottor Stefano Bortolotti, il quale, con felice pensiero, si era amò lieto di dare il benvenuto a nome del patriottico sodalizio e dell'intera cittadinanza, in un luogo dove veramente è rappresentata la maggioranza del paese. Ranzoni e fratelli triestini per il loro generoso e gentile concorso ad incremento della « Dante », la quale, difendendo la lingua italiana dove a gli emigrati non brilla il patrio sole, difende la patria; perché la lingua è la patria.

Fu il signor Menari, nestore dei maestri palmarini, con gentili versi di circostanza, accolti da vivii applausi. E salito di pie' pari alla scrata, perché non mi dà fanimo di seguire gli ospiti graditi nelle peregrinazioni e visite del paese, nelle dimostrazioni continue di affetto e di fratellanza.

Il teatro, letteralmente zoppo, presentava un stupendo colpo d'occhio, come non lo ha mai presentato dalla sua inaugurazione. In quell'ambiente saturo di elettricità e di luce, ammantate di graziose toilettes dalle bizzarre e svariate tinte, in mezzo alla profusione di fiori e di colori, centinaia e centinaia di cuori mai rattenevano l'entusiasmo e la commovente.

Aprì il trattenimento il signor Felice d'Augier, con giuochi di prestidigitazione eseguiti con tale maestria, grazia e disinvoltura, da apparire, più che di lattante, provetto maestro. Colse applausi ed cuori.

Seguì la declamazione d'una bella poesia scritta per la circostanza; nella cui declamazione la signorina Elvina Marozzi mise tutta la sua anima ardente, tutte le sue graziequisite. Ed il pubblico, galvanizzato, la comprese e

dise il garzone — Eppoi, chi sa se verrà nessuno? — Tutti i notabili del villaggio e tutti i vicini verranno ad assistere al battesimo, ed io voglio trattarli bene.

— In quanto a me — replicò Pavel — avrei preferito fare il battesimo senza pompa.

— Senza pompa, cioè alla chetichella? — esclamò la vecchia mettendosi le mani sui fianchi — e perché poi? Ho forse da nascondermi? Debbo forse vergognarmi di qualche cosa? Krysta è forse una serva? Non è forse in casa sua e con sua madre? La fattoria non è forse sua?... Alla chetichella? Ma allora tu dovevi cercare altra occasione, e non la figlia di una fattressa.

— Io volevo dire soltanto — rispose Pavel — che si poteva fare la funzione modestamente.

— Modestamente? Vuoi forse che io inviti il compare e la comare di nasosto? Forse che tutto il villaggio non sa quello che avviene, e che le pubblicazioni si faranno appena sia constatata la morte di Antek? Ma, a che giuoco si giuoca? Chi fece il male deve ripararlo; e, se mai tu credessi di indistreggiare, io, vecchia come sono, ti caverai gli occhi e ti romperai la costola.

— Mentre la vecchia si sfogava in quel modo, il contadino si rallegrava seco stesso di ciò che aveva fatto, riflettendo che Krysta aveva una buona fattoria, dei campi fertili, dei boschi, dei cavalli,

un bel paio di buoi, due vacche pregiate, molte pecore, e tanto altro ben di Dio, che facevano di lei uno dei migliori partiti del villaggio. Però, sfiorando con le labbra la mano rugosa della padrona, le disse:

— Io, madre mia, sono contentissimo, e che Dio mi fulmini se mento. Ma, bl esogna che Krysta la pensi come me.

— Ma figlia mi deve obbedire! — esclamò Karbova — e, se non mi obbedisse, io la scaccierei di casa mia con suo figlio, e Dio la punirebbe di avere ingannata la sua madre e di avere disonorata la sua vecchiaia.

Nel dire queste parole, la vecchia si pose a singhiozzare, e Pavel, avvicinandosi al letto, domandò all'ammalata:

— Krysta, mi accetterai per marito? — Vattene! — gridò lei — e lasciami tranquilla.

— Ma perché mi tratti in questo modo? — Il perché tu lo sai. Vattene al mio letto e lasciami in pace.

— Va bene — rispose egli digrignando i denti — io me ne vado.

Si era alla fine di ottobre e faceva freddo, e Pavel non aveva nemmeno una pelliccia di pelo di montone, onde Karbova gli domandò:

— Figlio mio, vuoi sudare al mattino senza pelliccia? — Metterò il mio cappotto da soldato — rispose bruscamente il garzone, che, appunto in quel momento, pensava che non si era mai fatto dare il salario.

si abbandonò a vivissimi, interminabili pianti. L'esecuzione della commedia e della farsa per parte del filodrammatico, fu perfetta, iterata e oltrata alla ribalta, finiti gli applausi ed i battimenti.

Poi il quintetto toccò le corde più delicate del core, delle note riboccanti di vita e di sentimento.

E poi? Era scocciata la mezzanotte ed il teatro presentava un quadro emozionante. Tutti in piedi di fronte ai fratelli triestini chiamati al processo. Un diluvio di fiori variopinti ed in cartellini portanti la scritta: W. Trieste! scendevano dall'alto, e da quel pubblico entusiasta saliva alto e solenne un grido ed un inno. Era la manifestazione libera e sincera dei sentimenti veri del nostro paese, che ancora sente la vita ideale e conserva il sentimento patrio.

Grazie ed onore ai gentili filodrammatici triestini, grazie ed onore alle brave persone, di cui è capo emerito il dott. Stefano Bortolotti, alla signorina Elvina Marozzi, al signor Felice d'Augier, al quototè palmarino, ed a quanti concorsero con l'opera propria alla splendida riuscita della serata, che lascerà indimenticabile e caro ricordo nei nostri cuori.

Suicidio. Per dissesti finanziari certo Cass Giovanni da Resia pose fine ai suoi giorni, gettandosi in un torrente dove anegò.

L'infanzia abbandonata. Verso le 6 ant. del 23 corr. la bambina Crozzoli Angela d'anni 5 da Meduno, mentre sua madre era momentaneamente assentata da casa, alzata dal letto, si vestì e discese al torrente Meduna per guardarci. Travolta dalla corrente, miseramente perì.

A Sesto al Reghena alle 4 pom. del 26 corr. il bambino Valvasori Giacomo di Felice d'anni 3, cadeva in un fosso pieno d'acqua. Alle grida di altri bambini, presenti al fatto, accorse la di lui madre, che lo estrasse dall'acqua, ma troppo tardi, poiché pochi istanti dopo il disgraziato bambino cessava di vivere.

Cambiale scomparsa. Certo Luigi Costardo fu Orsullo di Villanova (San Daniele) dimenticò nel sottoportico della sua casa la giacca nella cui tasca si trovava un vecchio portamonete contenente una lira in rame e nichel ed una cambiale di lire 800 a firma di quattro possidenti di Villanova. Mentre il Costardo ripescava, una mano ignota gli fece sparire il portamonete. Il fatto fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Lo si credeva morto ed è vivo. Ci narrano che ha fatto ritorno a Romazzino una prigioniera d'Africa, che la famiglia credeva morta, avendo anche riscosso la pensione festiva. Per momento non abbiamo particolari.

Incendio. Per causa accidentale incendiavasi la stalla e fienile del sacerdote don Gio. Batt. Pasquali, di Valloncello, causandogli un danno di lire 1200 circa.

Posta economica

Un cooperatore — San Daniele — La sua corrispondenza andrà domani. av. — Palmanova — Non si tratta di censore di alcun genere, ma della necessità di sfondare per economia di spazio.

— Krysta — disse timidamente la fattressa accostandosi a sua figlia — Krysta, figlia mia, tu che sei buona e che sai che bisogna rassegnarsi, fa un altro sacrificio; e regala a Pavel la pelliccia di Antek.

— Dio mio! Dio mio! — esclamò l'ammalata mettendosi le mani nei capelli — non mi ripartiranno nessun dolore, ed ora voglio prendere la pelliccia di Antek.

— Ervia, non gridare come una pazza — la disse la vecchia — io ho detto così per dire. Tu sai bene che da un anno e più Pavel non ebbe salario, e ch'egli non ha pelliccia.

— Se avessi chiesto il suo salario lo avrebbe avuto. Io non ho bisogno che faccia il generoso con me. Nel cofano vi è il denaro, prendetelo e pagatelo. Se quel denaro non basta, ch'egli venda il manale e i paghi. Prendete i miei cavalli e dateli, ma egli non deve toccare la pelliccia di Antek.

— Così dicendo, Krysta si strappò dal collo il pezzo di corallo, l'ovai pippori si sparpolarono sul letto e per terra: — Ma credi tu — le domandò sua madre — che il tuo Antek ritorni dal mondo di là?

— Se egli è morto — rispose Krysta piangendo — sia pace all'anima sua, ma nessuno deve avere la sua pelliccia.

(In fine a domani).

Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al Friuli ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'altro ieri alla Camera, per Girardini, discutendosi il bilancio di Grazia e Giustizia, ha dato ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti affinché vengano apportate radicali riforme agli istituti civili e commerciali, e specialmente agli istituti della locazione e del fallimento. Ed affinché vengano pure riformati il processo civile e penale, istituendo nel primo il giudice unico, e nel secondo trasformando il procedimento inquisitorio ».

Consiglio provinciale.

Lunedì, ai riuni. Il Consiglio provinciale in seduta straordinaria, presenti 33 consiglieri e sotto la presidenza del co. Nicola Mantova.

Dopo che il Prefetto, quale commissario governativo, ebbe dichiarata aperta la seduta in nome del Re, il co. Mantova pronunciò un nobilissimo discorso, assicurando, l'insano attentato alla persona di S. M. il Re, e d'esultanza per lo scampato pericolo. Le parole del co. Mantova furono accolte da vivii applausi.

Passato quindi il Consiglio alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, s'ieggeva a membri della Commissione provinciale per la applicazione delle imposte dirette nel biennio 1898-1899:

a) l'ing. cav. Candiani Vincenzo a delegato effettivo e l'ing. De Tobi Lorenzo a delegato supplente per i fabbricati;

b) l'avv. cav. Sotgiati Luigi Carlo a commissario ordinario e l'avv. Gio. Batt. Della Rovere a supplente per la Ricchezza Mobile.

Gli oggetti dal n. 2 al n. 10, che trattavano di amministrazione di debitori presi d'urgenza dalla Deputazione provinciale, sono approvati senza discussione.

Il Consiglio prese atto della relazione sui lavori della Commissione provinciale per la cura preventiva della pellagra (oggetto 11), dopo l'ausa discussione.

Approvati le proposte deputative all'oggetto 13 per riconoscimento del diritto a pensione nel personale non insegnante del r. Istituto Tecnico.

Il consigliere Marzillo aveva una interrogazione e sul credito delle provincie e venete e lombarde verso lo Stato, succeduto all'austriaco, in dipendenza al « Fondo territoriale, per le spese del nuovo catasto ».

Gli risponde il consigliere Biasutti, però senza soddisfare l'interrogante. Viene comunicata al Consiglio una

richiesta del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento, per una o due medaglie per l'Esposizione internazionale di artefatti agricoli ivi indotta per il prossimo agosto.

Tale domanda è appoggiata dai consiglieri Banniti, presidente dell'Associazione agraria, Zoppola, Barnaba e Marullo; l'ultimo, alla medaglia preferirebbe un aratro con cui premiare un contadino meritevole.

Dopo preso atto del conto morale 1896 della Provincia, è approvato il conto consuntivo 1896 dopo breve discussione cui partecipano Cicconi, Milanese e Marullo, nei seguenti estremi finali:

Somme riscosse L. 1,244,782.59
idem pagate > 1,056,749.58
Fondo di cassa L. 189,038.03
Rimanenza attiva > 96,544.68

Assema attivo L. 284,580.61
Rimanenza passiva > 280,875.16

Seconda attiva L. 3,955.45
Il resoconto morale e consuntivo 1896 dell'Opificio Espositi è approvato come proposto dalla Deputazione, con un emendamento dell'ordine del giorno, proposto dal consigliere Monti.

Vengono quindi trattati ed approvati altri tre oggetti di secondaria importanza, e perciò, essendo esaurito l'ordine del giorno, il r. Prefetto dichiara chiusa la seduta straordinaria.

Cambio di guarnigione. Dal 10 al 21 settembre si svolgeranno fra l'Adige e il Chiave le grandi manovre, alle quali prenderanno parte le truppe del terzo corpo d'armata.

Terminate le manovre avranno luogo i cambi di guarnigione.

Il reggimento Cavalleria Lodi 15°, qui di stanza — come già annunciammo tempo addietro — andrà a Milano a costituire il reggimento Cavalleria Piacenza.

A Udine verrà il Saluzzo 12°, che ora trovasi a Voghera.

Alpi di passaggio. Alle ore 7.32 di stamane con treno speciale giunsero ad Udine tre compagnie del 7° regg. Alpi, provenienti da Tolmezzo e Ozoppo. Altre giunsero col treno di Cividale alle ore 7.38.

Tutte quattro partite partirono alle 8.25 dirette al campo di Galz, ove arriveranno domani sera.

A riposo. Secondo un telegramma da Roma dell'odierna Gazzetta di Venezia, il generale Giuseppe Di Lenna sarebbe fra i generali la posizione ausiliaria del quale fu deciso il collocamento a riposo.

Tiro a segno. Presso la segreteria sono disponibili le medaglie ed i diplomi della gara 13 corr.

Esposizione Nazionale di Torino. La Camera di commercio avverte che il termine per la presentazione delle domande degli espositori venne prorogato a tutto luglio p. v. ma che però è consigliabile che le domande stesse siano presentate alla Camera sollecitamente, per poter addivenire alle necessarie operazioni d'ammissione e di assegnazione delle aree.

Il supposto complice di Acciarito. Quell'autore sconosciuto Noella che fu arrestato a Zara in Dalmazia, e che è luppato di complicità nell'attentato Acciarito, è passato questa mattina per la nostra Stazione, scortato da due carabinieri, avendo il Governo austriaco accordata l'estradizione.

Per le feste a Cividale. Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale domenica 4 luglio p. v., la Società Veneta ha disposto perchè nella notte del 4 al 5 luglio venga effettuato un treno speciale per Udine con partenza da Cividale alle ore 23.55.

Per la verità. Ieri nella cronaca che narra della caduta mortale della bambina Fracasso in Via di Mezzo, fu detto che il medico dott. Chiaruttini, chiamato dalla famiglia ov'era avvenuta la disgrazia, erasi rifiutato di recarsi sul luogo.

Abbiamo poi saputo che la cosa sta in questi termini.

Il dott. Chiaruttini trovavasi nella farmacia Bosero, quando venne un uomo a cercare del dott. D'Agostini; ma, non essendoci questo medico, chiese al dott. Chiaruttini se voleva andare invece lui in Via di Mezzo, e gliene disse il motivo.

Il dott. Chiaruttini rispose che doveva recarsi subito in Municipio ov'era aspettato per la visita dei bambini destinati ai bagni mariali ed alla colonia alpina; ma che del resto aveva visto un momento prima il dott. D'Agostini dirigersi verso Via Aquilina, e che sarebbe stato facile raggiungerlo.

Uscito infatti dalla farmacia, il dott. Chiaruttini trovò subito il collega D'Agostini, che, sentito di che si trattava,

andò immediatamente in Via di Mezzo. Questo per la verità, e perchè a carico dell'agregio dott. Chiaruttini non si lasciano ingiusti commenti.

Una coltellata. In piazza XX Settembre alle ore 1 della scorsa notte, Paolo Pietro fu Giuseppe, d'anni 21, calzolaio, da Lestiana, dimorante a Udine in via Cicogna n. 20, venuto a contesa con La Pietra Marcello di Domenico, d'anni 21, fornaio, abitante in via Anton Lazzaro Moro, a causa di gelosia per la nota prostituta Peressini Teresa, ricevette da questo un colpo di coltello alla regione sottocostale sinistra.

Accompagnato all'Ospedale da un suo fratello, fu ivi medicato e trattenuto. Sulla gravità della ferita i medici non si sono ancora pronunciati.

Il feritore è ricercato d'arresto.

Ceffoni gratuiti. Ier sera alle 11 mentre ad un tavolo alcuni signori stavano sorreggiando un bicchiere di birra alla birraia «Pantigam», il farmacista signor Vatta, ch'era della committiva, alzatosi d'un tratto ed avvicinatosi al padrone del locale, sig. Franz Möhrndorfer, che tranquillo se ne stava vicino al posto di distribuzione della birra, si dava a colpi ripetutamente con schiacci alla testa ed alla faccia.

Il biondo Franz, credeva a bella prima si trattasse di uno scherzo, ma quando cominciò a sentire che gli schiacci pesavano, d'edesi a gridare: «Ei xe matò, el xe matò!»

Un suo cognato intervenne a liberarlo da quella tempesta.

Volevasi poi, da qualcuno della compagnia del signor Vatta, che il Franz chiedesse scusa per giunta al suo percuotitore; ma Franz testualmente rispose: «Questo star troppo, per tiol... E non aveva torto.»

Però che qualche ora prima il signor Vatta e il Franz avessero altercato, non sappiamo per qual ragione.

Al fresco. Un nostro amico che non manca mai ai concerti della Banda, ci scrive:

«Ieri a sera sul piazzale della Stazione ferroviaria ove suonava colla solita maestria la fanfara del reggimento Cavalleria, eravi un concorso animatissimo di persone, specie sotto i viali, dove si godeva un fresco delizioso.»

Mercoledì era quel deserto quantunque sonasse la Banda militare, e ciò perchè il pubblico ha preferito il ritrovo fuori porta, che offre maggior sollievo all'afa opprimente di questa stagione.

Difatti nel simpatico giardino della birraia Burghart, dove forse erano disposti un centinaio di tavoli, si faceva fatica per trovare un posto. Era un colpo d'occhio magnifico.

Chiesto il perchè non si fa il servizio di gelati, ci fu assicurato che tutto è pronto per accontentare in seguito il pubblico, anche perchè si spera che si potranno godere dei concerti della Banda militare e cittadina.

Questo è da augurarselo, ed anzi giriamo la preghiera a chi tocca, sinché il pubblico sarà grato a coloro che gli offriranno l'occasione di godere della buona musica e in pari tempo del fresco.»

Teatro Minerva. Domani sera alle 8 e tre quarti la Compagnia goldoniana Giacinto Galfini darà la brillante commedia del compianto commediografo veneziano: Mia fia..

Tribunale penale.

Ruolo della causa penale da trattarsi nella prima quindicina del mese di luglio.

Venerdì 2 luglio — Bollino Luigi, furto testi 6, Morandini Anna, oltraggio, testi 1, difensore Pompeo Billia; Comelli Giovanni, bancarotta testi 1, difensore Bertacoli.

Sabato 3 luglio — Gottardo Antonio, per caccia su fondo chiuso testi 9, difensore Levi.

Martedì 6 luglio — Strizzolo Angelo e colimp., per minacce, testi 5, difensori Nardini e Bertacoli; Zilio Gregorio e colimp., per lesione, testi 4, difensore Coratti.

Mercoledì 7 luglio — Passoni Fabio violazione vigilanza; Jovanig Luigi per furto, testi 2; d'Angelo Sante e colimp., per lesione, testi 4, difensore Driessi; Spagnut Luigi, cont. all'art. 481 c. p. in appello, difensore Brosadolà.

Venerdì 9 luglio — Ternoldi Margherita, per contrabbando ed oltraggio, testi 2; Codromaz Eugenio; Zussino Orsola, testi 1; Laurini Celesia, testi 1; Fantini Maddalena, testi 2; Fabro Francesco, testi 1; Perassini Albino; Venturini Giovanni; Molinari Maria e Zanollo Luigi, tutti per contrabbando, difesi tutti dall'avv. Nimis.

Sabato 10 luglio — Tutti processi in appello: e cioè Chiarossi Davide, per lesione; Garzitto Sante, per furto, difesi dall'avv. Driessi; Erastig Rosa, per furto, difensore Franceschiola; Dri Leopoldo, per ingiuria, difensore Ber-

taselli; Del Fabbro Giacomo, per diffamazione, difensore Dalla Schiava.

Martedì 13 luglio — Altri processi in appello; Ohlaba Antonio, per furto, difensore Brosadolà; Miesigol Pietro, per porto d'arma, difensore Dondo; Bottega Antonio, per oltraggio, difensore Manzoni; Macor Sante, per furto, difensore Tavani.

Mercoledì 14 luglio — Orlesnja Luigi, per maltrattamenti, testi 5; Socco Domenico per violazione vigilanza, difesi dall'avv. Sartogo; Pilaferro Giosè e colimp., per lesione, testi 1, difensori Casariti e Della Schiava.

Orologio d'oro con catena perduto. Ieri mattina fu perduto un orologio d'oro con catena. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà competente mercede.

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, dedicatisi in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Ieri alle ore 9 aut. volava al cielo l'angioletta

Ida Fracasso.

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, 30 giugno 1897.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom., partendo dalla casa in via di Mezzo n. 21.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with columns: Bar. rid. e 10, Alto m. 110.10, Uivello del mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aqua cad. mm., 3 direzioni, 2 velocità km., Tern. ventig., Temperatura massima, Temperatura minima, Temperatura minima all'aperto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Complicazioni africane.

Roma 30 — Si assicura che il Governo inglese ha mandato a Roma un lungo rapporto sul risultato della missione inglese in Abissinia.

Il rapporto conterrebbe delle dichiarazioni abbastanza gravi sulle mire di Menelik.

Ormai è certo che, se la campagna anglo-egiziana nel Sudan è stata rinviata, la ragione è che il Negus si sarebbe dichiarato apertamente ostile a tale campagna, accampando delle pretese pel possesso di Cassala.

Pare che anche Nerazzini abbia informato il Governo che Menelik pretende che Cassala sia ceduta a lui, e non agli inglesi.

Corriere commerciale

Resultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 29 giugno 1897.

Table with columns: Prezzo giornaliero in lire, Prezzo giornaliero in franchi, Qualità delle Galiste, Galiste ed incrociate galiste.

MERCATO BONZOLI

Resultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 29 giugno 1897.

Table with columns: Prezzo giornaliero in lire, Prezzo giornaliero in franchi, Qualità delle Galiste, Galiste ed incrociate galiste.

Resultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 29 giugno 1897.

Table with columns: Prezzo giornaliero in lire, Prezzo giornaliero in franchi, Qualità delle Galiste, Galiste ed incrociate galiste.

Resultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 29 giugno 1897.

Resultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 29 giugno 1897.

Marco Bardusco UDINE. Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione. Litre uso oro e finto legno — Corredi ed Ornati in carta pesta dorati in oro. Metri di basso snodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi — Editrice del giornale quotidiano Il Friuli. VIA DELLA PREFETTURA N. 6. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampa, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed olografi — Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. VIA MERCATOVECOHO e VIA CAVOOR N. 24.

Bolettino della Borsa MALATTIE DEGLI OCCHI. UDINE 30 giugno 1897. Rendita, Ditta 4%, ex coupon, Obbligazioni Anon. Koolen 5%, Obbligazioni, Ferrovie meridionali ex coupon, 5%, Italiane ex coupon, Fondiaria Banca d'Italia 4%, 5%, Banco di Napoli, Ferrovie Udine-Peschiera, Fondo Cassa Risparmio Milano 5%, Prefetta Provincia di Udine, Anonimi, Banca d'Italia ex coupon, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Credito Udinese ex coupon, Veneta, Società Travi di Udine, Ferr. Meridionale ex coupon, Mediana ex coupon, Cambi e Valute, Francia, Germania, Londra, Austria, Banca d'Italia, Genova, Napoli, Utilissimi dispacci, Chiusura Parigi ex coupon.

Il dottor Gambaretto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Girolani (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

CHI HA BISOGNO di fare una cura riosostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

PORSIE DI PIETRO ZORUTTI. La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione della PORSIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franco e domicilio L. 6.50. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 ciascuna.

Preg. signor Luigi Sandri. Pagnana.

Da molti anni lo conosco il di Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invece, cambiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando alla gelosia: il suo AMARO GLORIA è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro il-gione richiesto.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo cav. uff. dott. Fernando Franzolini Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente parteggiato di medicina operata nella R. Università di Padova.

Si vende in Pagnana dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

VENA D'ORO (GELLUNO) Idroterapia completa. Medico dottor Vincenzo Teobio. ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatizich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine. CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Totti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciari, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



APERAL

CORDIAL BITTER APERITIF
ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR
IL MIGLIORE LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici in cui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e chimista Raspa, nel preparare l'Aperal si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed esclusivamente italiano, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e speciali proprietà mediche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto delle pratiche e della scienza si formò un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, ed ottenne un liquore omogeneo, raffinatissimo, utile e gradito all'organismo. L'Aperal, a base di Corallo-scarabeo, o un cordone, amaro, aperitivo, corroborante, stomachico.

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debilità dell'organismo o massimo degli organi digestivi ed è curativo. Mantiene regolari le funzioni del corpo, e senza precipitare, dà spiera il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nel mestiere nervoso è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal al mattino mescolandolo al caffè, o solo con acqua per i ristretti e deboli di stomaco. L'assenza di chinina che contiene lo rende antipiridico, rendendo così indicato per correggere le afebre impure e per prevenire e combattere le febbri miasmatiche, tifoide, d'infazione, la cachexia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare, per il suo gusto piacevole e il profumo delle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche indicatissimo quale anti-gonorrhoico, occorrendo l'apposito. Si prende la bicchierina da cognac, solo o mescolata con acqua, con latte o con caffè. - Segreteria d'ordine dei produttori.

PRETENDETELO OVUNQUE!

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signori FRATELLI DORTA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 1.52	O. 4.45	O. 6.30	M. 7.40
O. 4.45	M. 8.12	M. 8.12	O. 10.10
M. 8.06	O. 10.10	O. 10.10	M. 12.24
D. 11.26	M. 14.18	D. 14.18	O. 16.55
O. 13.20	M. 18.20	O. 18.20	M. 21.40
O. 17.50	M. 22.27	O. 22.27	M. 23.40
O. 20.18	M. 23.00	O. 23.00	M. 23.40

(*) Questo treno si ferma a Portoferrata.

(**) Parto da Portoferrata.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 6.56	O. 6.30
D. 7.55	D. 8.29
O. 10.35	O. 10.10
D. 17.09	O. 18.55
O. 17.35	D. 18.27

DA CAGLIARI A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A CAGLIARI
O. 8.45	O. 8.01
O. 13.05	O. 13.08
O. 18.50	O. 21.27

DA CAGLIARI A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A CAGLIARI
O. 8.10	O. 7.55
M. 14.35	M. 12.15
O. 18.40	O. 17.30

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 8.15	O. 8.35
O. 8.01	O. 8.00
M. 15.43	O. 16.49
O. 17.35	M. 20.45

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 7.45	O. 8.30
M. 13.05	O. 13.12
O. 17.33	M. 17.00

Collezionista. - Da Portoferrata per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE A CAVALLA	DA CAVALLA A UDINE
M. 8.42	O. 7.50
M. 9.06	M. 9.47
M. 11.30	M. 12.15
O. 15.44	O. 16.49
M. 20.10	O. 20.54

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.30	R. A. 8.00	R. A. 8.30
R. A. 11.20	R. A. 11.50	R. A. 11.20	R. A. 11.50
R. A. 14.50	R. A. 15.20	R. A. 14.50	R. A. 15.20
R. A. 18.00	R. A. 18.30	R. A. 18.00	R. A. 18.30

Anticanizie - Migone



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre prontamente la costringe a spingere la forfora. - Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere 20 cent. (S. Q.) per la spedizione per posta postale.

Spedizione 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumeria, Farmacia e Drogheria. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, Milano.



Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGLO MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il KOSMEODONT - MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure e di speciali materiali, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT - MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni, combatte gli effetti prodotti da cadaveri che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti giusti e dall'uso del fumarico.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'altro puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare il KOSMEODONT - MIGONE.

L. 2 l'Elixir - L. 1 la Pasta - L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un esemplare di lire 10 franco di porto.

EBURNEA



Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. - Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte di numerosi preparati per l'igiene e per la cura della pelle.

La formula, ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio - In elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour, toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'altro.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (in elegantissima scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Crema - inodora ed antistatica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.



G. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Stazione Ferroviaria

Deposito

BIRRA IN BOTTIGLIE

Fabbrica

ACQUE GASOSE

CENA FATALE!

Entrò al tocca spess
Di sovietà la pane
D'un bon dolor di cav.
La boche e' ha la patina.
Il stomi al sint brucor,
L'è ars il glitidor,
E' son fransa i oca.
L'è ar il catarro gastrico
Ch'el sia rotà la bile
E al tocca di stalle
Col choli un bon purgant!
- Ghell invece svela.
Un gotto Amaro Glorio (*)
E dute cheste storie
E Anra' un lamp!

(*) del farmacista L. Sauri di Fogagnà.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, della Pelle, mliebri, Malaria, ecc.

La cura della febbre vien fatta dietro prescrizione medica tutte l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie, e negozi d'acqua minerale in bottiglie blu con etichetta gialla e fascetta al collo colta Arma Frat. D. Wais e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perché inefficaci.

Stabilimento Balneare di Roncegno

536 m., Stazione della nuova ferrovia di Valdagno. Magnifica posizione, clima salubre, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. Bagni e piogge minerali, completa Idroterapia, Elettrolitica, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.

200 Stanze, Sala e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, annesso passeggiato, Law-Tennis, Concerti, Rinfiori. Stagione Maggio-Ottobre. - Informa la Direzione.

VERA TELA ALL'ARNICA

Milano - Farmacia Antonio Tencà, successore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specie di VERA TELA, che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Omeopatico disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e di siamo felicemente riusciti, mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDEKAMP, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero, quella, invariabilmente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Insomma sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo stitico, i numerosi emicrani, nei reumatici d'ogni parte del corpo, la guarigione e pronta Gioia nei dolori renali da colica nefretica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'altro ecc. Serve a lenire i dolori di artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli ingorghi da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire 10.00 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.50 la scheda, bianca a domicilio.

Intenditori: In Udine Fabris Angelo, G. Conelli, L. Bisignol, Farmacia alla Sirena; Filippuzzi Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti; Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti; G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andrievich; Treviso, Giupponi Carlo; Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bötner; Graz, Giablovitz; Fiume, G. Pradjan; Jacobi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 18; Roma, via Terzo, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del

Giornale a prezzi di tutta convenienza.